

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 32

DEREGISTRAZIONE IN FORMA INTEGRALE

La Presidente **Giorgia Bortoluzzi** introduce il punto n. 3 all'ordine del giorno ad oggetto:

“Ordine del giorno per l'attuazione del protocollo sottoscritto l'8 maggio 2017 con gli enti competenti a garanzia dei servizi socio sanitari e per verificare e collaborare ai fini del potenziamento dei servizi sul territorio”.

Cede la parola all'Assessore **Giorgia Tagliapietra**.

TAGLIAPIETRA GIORGIA – Assessore Comunale . . Deregistrazione integrale

“Buonasera a tutti. L'ordine del giorno che portiamo questa sera in Consiglio Comunale prevede tutta una prima parte, già in sostanza nel titolo dice quello che effettivamente vogliamo che venga ulteriormente messo nero su bianco. Ha tutta una premessa che riguarda quello che è il percorso normativo, che abbiamo detto e ribadito e anche stasera è stato accennato, l'approvazione della legge, l'emendamento che è intercorso e che poi ha avuto un esito differente da quello che ci si aspettava. Il fatto è che siamo arrivati ad un punto in cui la legge è stata approvata, è stata modificata in corso di finanziaria per quanto riguarda il periodo, quindi il Comune di Cavallino Treponti appartiene all'ULSS 3 ancora per quest'anno, fino a fine anno. E dal primo gennaio 2018 apparterrà alla ULSS 4. Quello che andiamo a riportare, però, anche in questo ordine del giorno, che non è che vi leggo per esteso, perché è abbastanza lungo, oltre a queste premesse ha dei “considerato”. I “considerato” riguardano quelle che sono le deliberazioni che sono state precedentemente approvate all'unanimità, se non in una dove c'è stato un solo voto contrario, di cui faceva riferimento... qualcuno ha citato anche delle frasi prima e faceva riferimento prima anche l'Assessora Berton, che diceva “non le dico per esteso”, perché in realtà le diremo adesso.

La deliberazione del 2002 prevedeva, più o meno, per non dire quasi allo stesso modo quello che... niente o poco più di quello che noi abbiamo ottenuto alla fine, lavorando con il protocollo. Si parlava, nella delibera del 2002, di avere un punto di primo soccorso, una cittadella della sanità, ci si impegnavano praticamente ad approfondire e a confrontarsi con i soggetti interessati, stessa cosa che noi diciamo col discorso delle associazioni. E si ribadiva che non c'erano posizioni aprioristiche. Si riaffermava con fermezza quello che è l'unico elemento importante e discriminante, cioè la tutela della salute e la garanzia dei servizi e delle prestazioni. Facciamo riferimento, poi, alla deliberazione 52 del 22 agosto 2006. Altra Amministrazione, altro momento in cui la Regione, presentando un PDL ancora diverso, il PDL 12, ci risolleleva, ci risollecitava quello che era il possibile, probabile, papabile passaggio del Comune nell'altra ULSS, cioè l'allora ULSS 10. In quell'occasione le richieste erano il potenziamento del distretto, il mantenimento dei servizi, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio umano e associativo delle associazioni di volontariato. Quindi quello che c'è anche nel protocollo. I pazienti – c'era scritto nella delibera del 2006 – già si rivolgono ad ospedali diversi dalla ULSS. Ma perché? Perché proprio anche la legge nazionale lo permette. Il sistema sanitario è prima di tutto nazionale, poi è regionale. Si parlava di SUEM, dove l'ospedale meglio attrezzato non per forza deve essere il più vicino, di conseguenza si optava per il più attrezzato. Si parlava anche qui di potenziare il distretto, quindi è una cosa che sentiamo da anni, che ribadiamo da anni con convinzione tutti quanti.

Altra delibera che andiamo a citare in questo ordine del giorno è la delibera 49 del 21 agosto 2012, dove viene detto che i residenti già fruiscono in maniera preminente dei servizi della ULSS 10. Questo nel 2012. Venivano richiesti maggiori servizi e funzionalità. Si parlava del 118. E addirittura

in quell'occasione, nel 2012, è stato chiesto che proprio perché si tendeva ad andare di più a Jesolo, ci fosse un accordo, un qualcosa che andasse... si parlava qua di aggravio di costi per andare a Venezia, perché c'era l'autoambulanza, nonché l'idroambulanza. E si chiedeva, appunto, di andare a Jesolo per i casi meno gravi, almeno, per i codici bianchi e i codici verdi; cosa che durante quell'Amministrazione, grazie comunque al dialogo che promuoviamo sempre, è una cosa importante, si è ottenuta. Questo perché? Per favorire comunque quella fetta di popolazione che vedeva un vantaggio, una comodità comunque a rivolgersi all'ospedale di Jesolo. E già si sottolineavano anche altre cose, tipo che il nuovo assetto metropolitano avrebbe ancora di più rafforzato quella che poteva essere la necessità di ridistribuire le ULSS, di diminuirle, di fare un nuovo assetto, di ridefinire, ridisegnare dei nuovi Ambiti Territoriali per quanto riguarda la sanità. E dove si andava a deliberare di fare proprie anche tutte le delibere precedenti. Cos'avviene? Passano gli anni, queste ipotesi diventano sempre più realtà. Ci ritroviamo, però, a differenza di quello che era appunto il PDL 12 presentato nel 2006, 221 presentato nel 2012 che addirittura vedeva una dislocazione di Cavallino Treporti nella ULSS 10 e di Venezia nella ULSS 14, perché allora così si diceva, aveva già avuto una visione di accorpamenti più vasta. Questo accorpamento è diventato più reale con il progetto di legge 23. Siamo nel 2016 e questo ridisegnare gli ambiti proponeva da 21 a 7 ULSS. Lo abbiamo già detto in questa sede, l'abbiamo detto in altre sedi, in incontri tecnici, un po' dappertutto: 7 Province, 7 ULSS, 7 ospedali HUB sarebbe stato l'ideale. Le cose, in corso d'opera, sono andate diversamente, tanto è che il Comune, in realtà, era non contento, di più... Non aveva nessuna motivazione per dare un parere contrario a quello che poteva essere questo nuovo disegno, questa nuova suddivisione della sanità regionale. A settembre, come tutti sapete, è stato presentato questo emendamento, il famoso emendamento A 1314, che invece ci sposta. Le lotte, finché potuto, si sono fatte.

Sul discorso del referendum hanno parlato già i colleghi, non ci voglio ritornare, però in realtà c'è stato un momento in cui si poteva fare, poi si è deciso, proprio per non rischiare di non far votare l'emendamento etc., di ritirarlo durante una Conferenza dei Sindaci... di congelarlo, scusatemi, non di ritirarlo... ehm, durante la Conferenza dei Capigruppo, scusate, proprio da parte delle Opposizioni. E quindi è rimasto là.

È diventata legge. Abbiamo provato in tutti i modi, non ci siamo riusciti. Cosa dice, però, l'ordine del giorno che noi proponiamo questa sera? Dice che abbiamo provato a fare l'immediato ritiro e non è andato a buon fine. Cosa si può fare, a questo punto, se una legge è tale e non c'è nessuna volontà, dove c'è una Maggioranza che comunque dice: questo sarà... e ci dà delle motivazioni. Perché qua si è sempre detto che non c'erano delle motivazioni. In realtà le motivazioni ci sono. Uno le vuole ritenere più o meno importanti, leggere e non leggere... Sì, le motivazioni sono state date, come voi avevate ripreso anche precedentemente, a livello geografico, turistico. Bene. È una cosa che a noi non stava bene e non sta bene? Sì, non ci è piaciuta. L'abbiamo sempre detto, non potete dire che ci nascondiamo. L'abbiamo sempre detto, però adesso questo c'è. E su questa cosa non è che non vogliamo sentire la popolazione, la popolazione la ascoltiamo. La popolazione, anche nel caso del Comitato, se avesse fatto una richiesta, l'Amministrazione è obbligata entro 30 giorni a rispondere. Non l'ha fatta. Ma non importa. Noi sappiamo... cioè noi le istanze comunque, le preoccupazioni delle persone che incontriamo, che ascoltiamo, le abbiamo comunque portate in Regione. Nei vari incontri si è riusciti a definire quello che è un protocollo che finalmente quelle che ci venivano richieste sono le garanzie scritte, abbiamo avuto... le situazioni come si evolvono. Finora una garanzia scritta di questo tipo non l'abbiamo mai avuta. Fosse stata una garanzia preminentemente politica, sarebbe stata attaccabile, perché vabbè i politici... ma stiamo parlando di garanzie tecniche, garanzie date da Regione e dalle due ULSS, dove per Regione firma Mantoan. Il dottor Mantoan è il direttore dell'Azienda Zero, di questa grande novità, cioè di questa azienda

che coordina a livello di questa riforma sanitaria quelle che sono tutte le nove ULSS che sono state ridefinite e rinominate. Cosa ci dice questo? Che non siamo andati a parlare col primo che passa; che non ci ha dato garanzie la prima persona che abbiamo incontrato per strada. Abbiamo garanzie scritte. Nessuno può pensare che questo non avvenga. Ci si sta impegnando a costruire, finalmente mi sento di dire, perché appunto lo si nominava già nella delibera del 2002, forse ci era dovuto ancora prima, quando eravamo Comune di Venezia, avere un polo distrettuale, un qualcosa anche di più dignitoso, di più consono, magari di più adatto a quelle che sono le necessità di una popolazione che cresce, perché comunque siamo una popolazione anche in crescita. E questo distretto, questa cosa che è importante adesso si concretizza. Quando si concretizza e qualcuno spende dei soldi, io sfido chiunque di noi a dire: investiamo soldi, mettiamoci su una bella casa, una bella attività etc., poi non usiamola. Una volta che si verrà a costruire questo Distretto, è ovvio che l'Azienda che avremo, con cui saremo in futuro, avrà tutto l'interesse di non tenere vuota questa struttura, di arricchirla, di implementare quelli che sono i servizi. E comunque per il momento intanto si mantengono quelli che ci sono nella struttura che ci sono, perché non è che un polo distrettuale si crea dall'oggi al domani, ma ci stiamo già lavorando. In precedenza non era stato presentato niente in Regione, adesso già si sta dialogando in Regione per questa cosa e sicuramente, quando saranno i tempi maturi, metteremo tutti al corrente. Passo dopo passo seguiremo la costruzione di quello che sarà il futuro anche della ULSS dove andremo a... dove ci ritroveremo dal primo gennaio 2018.

Il ridisegno che vi dico, tante volte sembra che siamo concentrati solo su di noi, non ha interessato solo quest'area qua. È vero che ci interessa, perché siamo direttamente coinvolti, però è un disegno talmente grande, che magari non ci andiamo a concentrare, ma anche altri che non si sono trovati catapultati in un'altra A.S.L., ma solo assorbiti, potrebbero avere comunque delle cose che non vanno, cose che vanno sistemate nel tempo. Tutti i cambiamenti spaventano, prima di tutto, perché infatti se si è ragionato su questo e se ogni volta si è detto: a meno che non ci siano date più garanzie, non ha senso cambiare... okay? E non ci siano dati migliori servizi etc., non ha senso cambiare. Anche se, in realtà, c'è stato un anno in cui si è detto che, anche solo mantenendo quelli, poteva andare bene. Comunque va bene, avere di più sicuramente è una nostra mira. In automatico tutto quello che noi andremo a chiedere e ottenere in più, sarà per il bene di tutta questa... della nostra cittadinanza, per il bene nostro. E vi assicuro che il ridisegno... non possiamo sapere neanche come sarà rimanere nella 3 etc.. Sicuramente anche la 3, come la 4, farà del suo meglio per garantire a tutti i cittadini di tutti i Comuni il meglio. Perché non dovrebbe farlo una A.S.L., che oltretutto ha avuto adesso questa possibilità, perché a fronte di una A.S.L. che perde quelli che sono i soldi procapite, che ci tengo a sottolineare l'Azienda Zero avrà anche il compito di perequare, quindi di ridistribuire in equa misura, quindi le quote non saranno più di serie A e di serie B, perché è uno degli incarichi che ha l'Azienda Zero. C'è una ULSS che avrà in meno questi soldi e una ULSS che li avrà in più. È ovvio che chi ce li avrà in più, li sfrutterà per noi.

Ci tengo, però, a sottolineare, anche se l'ha già detto all'inizio anche Roberta, anche la Sindaca, che oltre a quello che è accettare le modalità di subentro, attivare gli eventuali accordi pubblico/privati, verificare l'attuazione del potenziamento del Distretto, il crono programma, esaminare tutte le varie problematiche, i protocolli e quant'altro che si ha anche con le veramente nobili associazioni di volontariato che abbiamo sul territorio, nel nostro ordine del giorno che vi proponiamo c'è altresì "impegna il Sindaco, in caso di audizione ai sensi dell'Articolo 9 Comma 3 della Legge Regionale 56 del '94", in merito al progetto di legge cui facevano riferimento prima i Consiglieri di Opposizione, presentato assieme alle firme, di dare conto delle varie posizioni. Si porterà la voce di tutti. Ovviamente abbiamo piacere che queste firme, che queste cose ci arrivino anche in maniera ufficiale, in modo che in maniera ufficiale le potremo portare, qualora fosse, in Quinta

Commissione. Quindi ci faremo portavoce di tutti: di quelli che hanno una volontà e di quelli che ne hanno un'altra. Questo è quanto.

Mi sento di aggiungere solo una cosa, proprio per dire come stiamo lavorando. Abbiamo incontrato più volte associazioni, il pubblico, lo sapete meglio di noi. Da ieri ufficialmente abbiamo iniziato addirittura gli incontri operativi, quelli dove si va a calendarizzare, dove si vanno a confermare... per esempio ieri con il Servizio veterinario abbiamo avuto la conferma dei protocolli che abbiamo in essere e che abbiamo ottenuto dopo tanti anni, grazie anche al contributo di una delle nostre importanti associazioni, che è la Peluche. Prossimamente avremo gli incontri con i dirigenti di riferimento, con la (inc.), con "Ci siamo anche noi", con i volontari del soccorso, che so che hanno anche loro presentato un progetto, perché siamo in contatto anche col dottor Toffoletto, col dottor Bramezza per quanto riguarda questa questione. Quindi gli incontri più tecnici, più specifici e più diretti, quelli che ovviamente non sono pubblici, ma sono concreti e operativi, sono già iniziati. E ci tenevo anche a sottolinearlo, continueranno fino a fine anno, in modo da partire al primo gennaio al meglio possibile. Grazie. "

La Presidente ringrazia l' Assessore. Cede la parola alla Consiglieria Bozzato Sandra

(Intervento fuori microfono)

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente . . Deregistrazione integrale

"No, mi dispiace, lei attenda al suo posto. Mi dispiace... No, mi dispiace, lei attenda al suo posto. Invito il signore a non fare foto, come ho già detto prima. Signor Esposito, io l'ho già invitata prima a non fare delle foto. Non gliel'ho detto verbalmente, ma gliel'ho fatto capire. Okay?!"

Mi scuso, Consigliere Bozzato, può cominciare."

BOZZATO SANDRA – Consigliere Comunale. . Deregistrazione integrale

"No, guardi, non deve scusarsi per queste cose, altrimenti avrei una lista di cose di cui dovremmo tutti un po' scusarci stasera, perché abbiamo fatto tanto, fuorché parlare seriamente di sanità. E questo mi preoccupa molto. Sono arrivate le undici e mezza di sera, la gente se ne va, logicamente, per stanchezza, per non comprensione della macchina comunale, per non comprensione di un Consiglio, che è poco a misura dell'utente, chiaramente, perché stiamo trattando dei temi che sono comunque scottanti, ma che tante volte non guardiamo il succo del discorso.

Io vorrei riportare un po' la questione proprio sul secondo punto all'ordine del giorno, sul quale c'è il contenuto di quella che sarà la nostra vita futura dal primo gennaio. Ed è questa la cosa più preoccupante. Io posso pensare, sicuramente, che i Consiglieri che approveranno questo ordine del giorno, siano convinti di fare una cosa e di impegnarsi per il bene della loro popolazione. Quello che non riesco a capire è come non vedano dove sono, in realtà, le grosse problematiche. E mi riferisco al fatto che qui, in questo vostro ordine del giorno e nelle vostre scelte che avete fatto, non è mai stata fatta una seria analisi della situazione del nostro territorio e della popolazione, della cultura, della società dal punto di vista economico, dal punto di vista degli insediamenti, dal punto di vista dell'immigrazione, com'è la nostra struttura e quali sono le esigenze della nostra gente. Adesso si rincorre questo sogno vostro e questa speranza, tanto è vero che nella stampa locale l'avete chiamata "mozione di fiducia". Mozione di fiducia?! Io personalmente proprio di fiducia non ne ho! Ma non ne ho per i fatti che succedono, non è che non ne ho perché sono contraria a voi. Ma scherziamo?! Dopo diciassette anni di lavoro qua dentro, quando qualcuno di voi aveva ancora i pantaloncini corti e andava alla Scuola Primaria, volete che non lavori per la sanità? Ma scherziamo?! Ma come fate a pensare che l'A.S.L. 4 possa dare delle risposte a noi, che ci

aggiungiamo a loro, se non riesce a dare risposte ai suoi utenti? Ma leggete le proteste che ci sono in continuazione sui giornali, da San Donà, da Portogruaro?! Leggete cosa dice il Tribunale del malato nelle ultime settimane, dove denuncia proprio come rischio l'arrivo di Cavallino Treporti, perché dice: ma se non ce la facciamo noi, adesso che ne arrivano ancora, come salteranno i servizi?! E poi, sapete, un conto è parlare del percorso che è stato fatto... permettete un attimo. Voi avete fatto un ordine del giorno che ha ripercorso quelle che sono state le decisioni prese dal Comune negli anni precedenti, perché avete voluto dare una linea di condotta che fosse in qualche modo: beh, abbiamo sempre avuto questa idea. Ma, ragazzi miei, sono passati diciassette anni, non vorrete mica paragonare la delibera del 2002... e sono quindici anni fa, c'era un'altra situazione completamente... Quindici anni fa l'ospedale di Jesolo aveva tutte le specializzazioni. Quindici anni fa San Donà era una forza. Adesso, dopo quindici anni?! A Jesolo si può andare solo se si ha un leggero mal di pancia, che si risolve a casa con una camomilla. Non sto criticando, è quello che ci ha dato la Regione, sono i tagli, sono le cose che hanno pesato sulla nostra salute. Non si può fare un ordine del giorno che voglia trovare una linea di condotta con le delibere del passato, perché già se osservate, se volevate trovare questo... siamo milanisti, siamo interisti, non ci interessa, basta che vincano... No, no, no! Qua già nel 2006 e nel 2012 c'erano dei dubbi. E le dichiarazioni erano modificate. Infatti c'è scritto, in quella del 2006 "Oggi, in attesa delle suddette garanzie, si ritiene non sussistano le condizioni per l'inserimento del Comune di Cavallino Treporti in un'A.S.L. diversa da quella a cui appartiene", per cui già allora cominciamo a vedere il Veneto Orientale come... bravissimi, impegnati, bravi dottori, ma senza risorse, ma più povera come offerta sanitaria. Diciamocelo! Anche a livello ospedaliero. Ma vi rendete conto di questo?! Poi nel 2012 lo stesso, già si segnalava la questione dei tagli negli ospedali. Ma allora voi vi sentite, di cuore, di dire ai vostri cittadini che è la stessa cosa andare di là?! Perché voi vi impegnerete per i servizi del Distretto?! Ma veniamo a quelli che sono, secondo me ripeto, forse ho una visione che si può modificare, che deve tenere conto di tutto quello che ci fanno modificare come idee ultimamente. Guardate che quando io parlo di sanità, guardo prima di tutto a quelle che sono le cose fondamentali, che non sono neanche tanto accennate nel vostro ordine del giorno. Eh? Anche se ha tantissime cose valide, ma così, come speranza, senza nessuna garanzia. Qui non si parla di quello che è il salvavita. Quando noi vogliamo stare tranquilli per la nostra salute, ci preoccupiamo se avremo il dermatologo simpatico o se facciamo un infarto o un ictus?! Okay? E qui a Cavallino Treporti, se abbiamo delle situazioni di emergenza, cosa ci stanno garantendo? Tutto tace. Tutto tace sul discorso delle emergenze. E comunque ricordatevi bene che se parte l'ambulanza e va verso Jesolo per un caso grave, arrivare a Portogruaro, ditemi quanto tempo ci vuole. Io credo... io credo... Io credo che vadano fatte delle valutazioni. Ricordo convegni fatti proprio in questo Comune, dove delle associazioni, dove delle persone che lavorano quotidianamente con queste problematiche dicevano che in caso di un ictus, dopo venti minuti una persona è difficilmente recuperabile. Noi dove arriviamo in venti minuti in estate su un'ambulanza che va verso Portogruaro?! Certo, infatti la speranza è quella che i codici rimangano per Venezia, però non sappiamo se sarà così. E in ogni caso se una persona si rivolge poi anche per altre cose verso il Veneto Orientale, sappiamo benissimo che la situazione degli ospedali attualmente di San Donà e di Portogruaro, sono ospedali in crisi. A meno che i residenti, a meno che le proteste non siano tutte inventate; ma mi risulta che all'ospedale di San Donà non ci sia di notte un servizio di Cardiologia, non ci sia un servizio di Pediatria. A me interessa moltissimo parlare di salvavita per il problema delle emergenze anche, e non per ultima, per l'emergenza pediatrica, per esempio. Noi qui avevamo un'eccellenza, che adesso andiamo a perdere, perché non abbiamo più i progetti e i contatti che c'erano in passato. Bambini e anziani. Un punto focale. E persone in difficoltà.

Chiaramente a me non dà nessuna garanzia, per cui credo che tutta l'attuale situazione che si presenta, dalla stampa agli incontri, ai social etc., ci dicano che purtroppo il Veneto Orientale è in sofferenza dal punto di vista sanitario. Che poi ci siano degli ottimi medici che si danno da fare e si fanno in quattro, non significa niente. Per cui la politica fa la sua scelta. Avete mai osservato, apriamo sui social, apriamo varie... e c'è il politico che sponsorizza "Ospedale di San Donà: ha aperto un nuovo servizio di...", magari è una cosa molto semplice. "Ospedale di Portogruaro: ha aperto...", dopo si dimette però il primario, perché in realtà non era possibile aprirlo, perché era a rischio. Allora il politico fa le aperture e il Tribunale del Malato protesta e dice: aiuto, salvateci, qui non va bene, qui non ci state dando un servizio.

Io credo che qualsiasi sforzo venga fatto, a mio parere, il passaggio ad una A.S.L. più debole dall'altra parte, ma non per competenze, ma perché meno ricca di risorse, sia una grossa perdita per il nostro paese. C'erano due questioni che avevano sollevato delle persone presenti ai vari incontri che sono stati fatti con i tecnici: uno era il discorso appunto delle prenotazioni. Avevano detto: siamo una zona, in un cul de sac, gente di mare e gente di terra, che la gente possa prenotare allo stesso modo a Venezia e a San Donà o a Jesolo. Qui c'è scritto che lo potrà fare per un periodo che una Commissione ad hoc valuterà. Ma non è che le cose cambino, per conto mio che lo faccia sempre. Che chi abita a Cavallino, a Treporti, in Saccagnana, a Lio Piccolo, a Punta Sabbioni, a Faro Valle Dolce, possa sempre avere la precedenza, sia per andare da una parte che per andare dall'altra. Questo è rispetto e considerazione di Cavallino Treporti e della sua posizione geografica. Questa è una cosa, per esempio, che va assolutamente detta, diciamo, no?

Poi volevo dire un'altra cosa ancora, scusate, perché questa sera ne sono state... c'è molta carne al fuoco. Ecco, poi c'è anche nel vostro ordine del giorno un punto che parla di "convenzioni con enti per facilitare i trasporti via terra". Si tratta di questo?! Si tratta del trasporto che viene dato ad una famiglia in difficoltà, perché non può raggiungere San Donà o Portogruaro con i mezzi pubblici? Anche questa era un'interessante osservazione che era stata fatta da persone presenti in Sala. Per un anziano che va ad assistere ad un parere, arrivare a Portogruaro è proibitivo. Arrivare a Venezia, sale in motonave, non deve guidare, ci mette 45 – 50 minuti. Ci sono i pro e i contro, dipende dalle situazioni familiari e da un sacco di cose; ma nessuno ha tenuto conto di com'è formata la società di Cavallino Treporti. Se ne sono infischiat! E questo vuole dire che voi, nonostante tutti i voti che vi hanno dato, quelli di una certa parte, non contate niente per la Regione, perché altrimenti avrebbero rispettato di più tutto questo.

Pertanto su questo ordine del giorno qua io ho delle serie perplessità. Penso di averle spiegate, anche se magari in un modo un po' disorganico, visto l'orario e viste tutte le cose che sono state dette questa sera.

Mi interessava dire ancora una cosa, che era nata nel secondo punto all'ordine del giorno, ma era collegata, perché nel secondo punto all'ordine del giorno sono stati fatti dei riferimenti anche al terzo, poi. Qui c'è uno scoop, che non mi aspettavo di sentire stasera. Il Sindaco non aveva mai visto la relazione del Comitato. Non aveva mai ricevuto una richiesta di incontro. Ecco, su questo veramente sono rimasta pietrificata, non tanto perché non abbia... ma perché, secondo me, visto che il nostro Sindaco sa anche molto bene comunicare con le persone, era suo dovere, non appena aveva sentito il nascere di questo Comitato... Mi fa piacere, sa, di divertirla... la nascita di questo Comitato, era un suo dovere convocare il Comitato stesso, perché quando un Sindaco viene a sapere che la sua cittadinanza ha queste forti tensioni, ha queste forti preoccupazioni, è bene che magari lei stessa convochi le persone per sentire quello che sta succedendo. Questo è il mio parere, logicamente non solo per la salute, ma anche per la cultura, anche per il turismo, anche per il commercio. Per cui io credo che ci debba essere questo metodo, di essere più accoglienti anche con i Gruppi che rappresentano delle problematiche molto serie nel nostro Comune. Per cui la mia

preoccupazione rimane. Il Sindaco diceva: sulla salute non si scherza. Ecco, appunto, sulla salute non si scherza. Io mi auguro che vengano riviste certe posizioni. Grazie. “

La Presidente ringrazia la Consiglieria Bozzato. Cede la parola al Consigliere Vanin.

VANIN ERMINIO – Consigliere Comunale . . Deregistrazione integrale

“Ribadisco un concetto che forse ho espresso solo en passant prima e non ho sufficientemente enfatizzato. È ovvio che, al di là delle posizioni politiche, l’auspicio che possiamo, che dobbiamo fare è che quello che sta scritto in questo protocollo d’intesa, ma anche quello che non sta scritto in questo protocollo d’intesa, nel senso che se c’è un di più, si realizzi e si concretizzi. Questo è pacifico. Se così non fosse, la cosa sarebbe particolarmente grave. Perché, però, ci portiamo dietro, anche di fronte a questo elemento di novità rispetto al passato, delle preoccupazioni e delle perplessità? Perché questo documento arriva, questo protocollo, dopo un percorso nato male. Ed è quel percorso che abbiamo denunciato tutti qui dentro. E cioè: la correttezza, il rispetto - sintetizziamo - la buona politica avrebbe dovuto garantire una sequenza temporale degli accadimenti ben diversa, rispetto a quella che esaminiamo questa sera. Allora, se si vuole trasferire Cavallino Treporti in un ambito sanitario, di Azienda sanitaria diversa, le cose andavano fatte in un modo peraltro non particolarmente difficile da comprendere e da pianificare. 1) Si fa la proposta e la si motiva; 2) Si coinvolge il Comune e il Comune a sua volta informa i cittadini; 3) Sulla base di questo confronto, degli apporti che possono arrivare dai cittadini e dalle associazioni, in modo particolare, si avvia un confronto tra la Regione e l’ULSS nel merito del trasferimento e dei motivi del trasferimento; 4) Si predispose un documento, un protocollo, che contiene le indicazioni sul futuro; 5) Si approva il cambio di ULSS, se si ritiene di farlo o se non si ritiene di farlo si fa a meno. Invece no. Invece per Cavallino Treporti qual è la sequenza? Prima non ci spostano. Voglio ricordare che il progetto di legge originale, quello che peraltro prevedeva anche l’Azienda Zero, che porta la firma del Governatore, prevedeva la costituzione di sette ULSS provinciali. Quindi in un primo tempo noi non venivamo spostati di ULSS, rimanevamo nell’ULSS dove eravamo. Poi si istituiscono due ULSS in più e noi continuiamo a rimanere nella ULSS nella quale eravamo. Poi ci spostano. Motivi? Ci spostano. Lo scopriamo, ci indigniamo, ci spostano subito. Passatemi il termine: ci incazziamo pure; perché è il minimo che si possa fare. Poi? Poi ci spostano un anno dopo. Motivi? Non ha importanza. Garanzie? Forse. Ma adesso no. E poi alla fine si firma un protocollo che, voglio dire, non è nemmeno passato alle valutazioni di questo Consiglio, come ricordavo prima. Ma secondo voi questa è la sequenza seria? Questa è la buona politica? Questo è il modo corretto di operare nelle istituzioni, ma anche nei rapporti tra le istituzioni?

Se il documento che esaminiamo questa sera si porta dietro questo fardello, enorme, di scarso rispetto, di dietrofront, di difficoltà, anzi di mancanza di volontà di coinvolgimento e di comunicazione, poi improvvisamente si cerca di porre rimedio con un protocollo, permettetemi di dire che alla fine di questo percorso, francamente, non si può trarre un bilancio felice, positivo, convincente. Non si può farlo. Ed è persino legittimo che uno dica ma se la cosa è nata così, quale fiducia possiamo avere in questo protocollo? Anche considerati tutta una serie di ripensamenti che abbiamo patito noi qui, tutti insieme, Maggioranza e Opposizione.

Il viatico non è dei migliori, questo non possiamo nascondercelo. Non possiamo nascondercelo. E per quanto uno auspichi che davvero tutto questo possa essere realizzato, francamente se il buongiorno si vede dal mattino, ahimè qualche perplessità, timore, preoccupazione credo che sia più che legittima. Più che legittima. Nel merito... poi farò un’altra riflessione e concludo, però concedetemi davvero qualche istante. Nel merito c’è un passaggio, che francamente... magari forse la mia sarà una preoccupazione eccessiva, però i dati di fatto sono quelli che adesso enuncio. Si

scrive che l'Azienda A.S.L. 4 del Veneto Orientale, si impegna per il periodo di vigenza dell'attuale programmazione socio sanitaria a mantenere in essere i livelli dei servizi oggi esistenti presso il territorio del Comune di Cavallino Treporti. Poi si dicono altre cose, è vero, ma se l'ULSS si impegna a mantenere i livelli, uno potrebbe anche tranquillamente chiedersi: beh, allora perché questo tutto questo casino? Manteniamo i livelli, tanto valeva rimanere dove eravamo. No, ma c'è un di più, che poi viene in qualche modo esplicitato, che come dicevo prima mi auguro davvero che possa concretizzarsi; però questa precisazione "si impegna per il periodo di vigenza dell'attuale programmazione socio sanitaria". Significa che nel momento in cui scadrà l'attuale programmazione socio sanitaria, l'impegno non c'è più. Ovviamente. Perché? Perché ovviamente la Regione, a quel punto, metterà tutto nel calderone e ragionerà complessivamente su quello che si può e non si può fare, sulle risorse che verranno destinate alle ULSS, alle singole ULSS e sulle possibilità economiche che, ahimè sappiamo, indipendentemente da questa vicenda, non sono... le previsioni sono tutt'altro che rosee. E questo non dipende dalla Regione, dipende anche dai continui tagli che a livello nazionale vengono fatti alla nostra sanità.

E allora sono andato a cercarmi: quanto dura questo periodo di vigenza? E quindi quanto dura l'impegno? Beh, il periodo di vigenza è fissato nella stessa Legge 19 del 2016. All'Articolo 24 si dice "La vigente programmazione regionale è prorogata fino al 31.12.2018, ovvero non oltre l'approvazione del nuovo Piano socio sanitario regionale". Il che significa che, alla fine del prossimo anno, l'impegno che viene assunto qui verrà rivisto, alla luce del nuovo Piano. Significa che, se le cose che stanno scritte qui non dovessero malauguratamente realizzarsi, la Regione ha un bel paracadute, nel senso che può dire: guardate che noi ci eravamo impegnati con voi fino alla vigente attuazione della programmazione socio sanitaria. Ecco, vedete, perché in un protocollo si precisa questa cosa? Secondo me perché sono per certi versi giudiziosi, i nostri amministratori regionali, per non dire prudenti. Vale a dire che mettono le mani avanti. Attenzione, qua le cose siamo intenzionati anche a farle, però darvi garanzie totali che se non le facciamo quest'anno, le facciamo l'anno prossimo o se non le facciamo l'anno prossimo le faremo l'anno dopo ancora... eh, beh, no, queste ovviamente non lo fanno. Non lo fanno!

Questo è solo uno degli aspetti, poi ce ne sarà un altro, ma credo che altri colleghi lo rileveranno. Vedete, io mi auguro che almeno, visto che non apprezzate mai le cose che vi si dicono almeno apprezzate quantomeno il tentativo di ragionare serenamente su quello che è accaduto e anche tutto sommato credo oggettivamente, perché spero davvero di non aver detto cose che non corrispondono al vero... Danno il senso della scarsa convinzione con la quale stiamo realizzando questo problematico passaggio. Perché, vedete, c'è questo male di fondo, che ci è stato calato dall'alto. Ed è una cosa che non può passare in secondo piano adesso. Vedete, quello che io vi ho invitato a fare prima e vi invito a fare di nuovo è di non rimanere nella terra di nessuno. Noi abbiamo la necessità, davvero, di dirlo, ma anche... scusatemi, uso un termine... anche per alzare il prezzo, anche per dimostrare che siamo vigili, che non accettiamo supinamente delle decisioni che francamente sono maturate in modo non corretto. E se noi continuiamo a mantenere questa posizione di legittimo orgoglio e tutela della istituzione, non andiamo contro la Regione di per sé, tuteliamo i nostri interessi, che sono gli interessi dei cittadini. E tra il fatto che la Regione si risenta e il fatto di tutelare gli interessi dei cittadini, secondo me deve prevalere la seconda. Secondo me deve prevalere la seconda! Ecco perché manifesto pubblicamente, in questa sede, l'ho già fatto, lo faccio ancora e dico: guardate, ragazzi, che i pericoli che si prospettano non sono di poco conto. Non stiamo parlando di un progetto urbanistico che può non piacerci, che potrà rovinare una parte del territorio, ma poi alla fin fine ci abitueremo magari ad accettarlo. No, qui – lo si diceva anche prima – con la pelle della gente non si scherza. È francamente difficile, poi, immaginare se domani queste cose non dovessero concretizzarsi, che la gente... anche magari sbagliando, non attribuisca

a quello che è successo, cioè al cambio di ULSS, il male dei mali. Ripeto, lo dico, magari anche perché... anche senza che vi sia una concreta responsabilità, ma è ineluttabile che si pensi questo. È ineluttabile. Ogni qualvolta verrà meno qualcosa, si dirà: eh, hai visto?

Io credo che siano passati giorni, mesi, ma la domanda vera, che continua a rimanere senza risposta, è: perché? O meglio io in questo Consiglio l'ho data la risposta, per primo. Era il Consiglio Comunale del 27 settembre. E dissi che serviva. Politicamente. Perché poi sono scelte politiche, eh, anche, mica soltanto scelte di carattere socio sanitario, tecniche. No, questa è una scelta politica, sia ben chiaro, perché serviva per puntellare un'ULSS che non risponde a quelle logiche di razionalizzazione complessive che portano con sé queste logiche grossi problemi, eh, sia chiaro... ma che erano le logiche che in qualche modo avevano dato coerenza iniziale all'azione della Regione, che erano, come ricordavo prima, le stesse che il Presidente Zaia aveva per primo sottoscritto. Poi le cose sono cambiate in corso d'opera. Serviva, quindi, per puntellare un'ULSS che è debole, ma è debole mica per colpa della gente che... degli operatori che sono dei disgraziati, che non fanno bene il loro lavoro. Anche questo, lo ripeto, perché rimanga agli atti. Sia ben chiaro: molte persone che lavorano, per esempio, nell'ospedale di Jesolo, lavorano in condizioni tali di difficoltà per cui a loro va tutto il nostro rispetto e l'ammirazione, perché lavorano in condizioni talvolta peggiori rispetto a quelle di molti altri colleghi. E quindi a loro... queste valutazioni non vanno assolutamente a denigrare la loro azione e la loro professionalità, anzi... Anzi! E la seconda cosa era per l'approvvigionamento economico, che deriva dalla quota capitale che si sposta dall'ULSS veneziana all'ULSS del Veneto Orientale. Avete mai sentito qualcuno dirvi che il trasferimento di ULSS è finalizzato a curare meglio cavallinotti e treportini rispetto a come curava l'ULSS numero 3. Avete mai sentito qualcuno dire una cosa di questo genere, in modo chiaro e preciso? Avete mai sentito qualcuno sostenere che quelle affermazioni che ho fatto in questo Consiglio erano assolutamente fuori luogo e non corrispondevano al vero, cioè che la scelta era di carattere... di opportunità per irrobustire un'ULSS anche dal punto di vista economico? Nessuno ha mai smentito questa cosa, anche perché forse non si può proprio smentire. Quello che mi fa specie è che nessuno abbia cercato di convincerci, dicendo: guardate, vi passiamo nell'ULSS numero 4 perché poi vi cureremo meglio.

E allora a questa domanda che rimane in sospeso, che è il perché, la risposta la conoscono tutti. Sono quelle che ho appena detto. La conoscono i Consiglieri Regionali di Maggioranza che hanno patrocinato questo spostamento, perché stanno portando a compimento un loro disegno politico. Lo sa il Sindaco e la sua Maggioranza, che si sono ribellati solo fino a un certo punto. Poi hanno deciso di non farlo più, ritenendo – questa è una loro valutazione – che fosse più proficuo arrivare ad una conclusione come quella che siamo arrivati adesso. Staremo a vedere se hanno ragione; però è certo che non è cambiato nulla, come ricordava qualcuno, per quanto riguarda quantomeno le prese di posizione ufficiali in questo Consiglio, a quello che è accaduto, a quello che abbiamo votato a settembre dell'anno scorso. E forse questo è un problema che voi dovete risolvere. La sanno questa risposta, i vertici delle due ULSS. Certo che la sanno. C'è chi ha subito il trasferimento, ma non ha certamente l'autorità per dire: guardate che state sbagliando. Sempre che lo pensi. E lo sa anche chi non vede l'ora di poter disporre di maggiori risorse nelle proprie casse, di poter disporre di quei venti milioni di euro, più o meno, che le teste dei cittadini di Cavallino Treporti porteranno nella nuova ULSS, sottraendole a quella vecchia. Anzi quella vecchia ne prendeva qualcuno di più, ma va bene, poco conta.

Vedete, lo sanno anche quelli che da mesi sapevano, perché... Dai, diciamocela tutta. Quante volte la voce è corsa, più o meno segretamente, seguendo talvolta il labile confine tra il pettegolezzo e l'informazione. Molti operatori di Jesolo confidavano agli operatori del nostro territorio, dicevano: tanto passerete da noi. E lo affermavano in tempi non sospetti. Probabilmente si dava per scontata

una cosa che scontata non era, insomma a volte a pensare male – come diceva qualcuno – ci si azzecca; ma se tutti lo sanno, perché alla fin fine non si ha l'onestà intellettuale di dirlo? Sì, è vero, noi vogliamo che Cavallino Treporti passi di là, perché vogliamo irrobustire l'ULSS numero 4, perché è funzionale a un disegno complessivo. Mi auguro che arrivino a dire anche che questo porterà a un vantaggio anche per noi, cosa che non ho ancora sentito dire; ma almeno sarebbero onesti; ma almeno una volta tanto, in questo nostro dialogo, sgombreremmo il nostro confrontarci da questa cosa che è come una spada di Damocle, sulla quale nessuno poi alla fin fine ha il coraggio di dire fino in fondo la verità. La verità è che, piaccia o non piaccia ai cittadini di Cavallino Treporti, la Regione ha deciso: noi il Comune lo spostiamo dove ci conviene politicamente. Ed è questo quello che è accaduto. Ed è questo quello che è accaduto. E di fronte a questo diktat abbiamo due scelte: o ci arrendiamo o non ci arrendiamo. Io credo che le 4700 firme siano state lo strumento più forte per far capire alla Regione che degli impegni comunque doveva prenderseli. Io credo che questo protocollo si porti dietro il merito di un lavoro fatto dai cittadini. Io credo che questo protocollo non sarebbe venuto firmato, approvato, se davvero un minimo di pressione non fosse stato fatto.

Guardate, non voglio togliervi... l'avete firmato voi, okay, bravi... ammettete che poi, alla fin fine, credo che il clamore che ha avuto questo movimento popolare ha fatto gioco anche per voi. Non disprezzatelo. Non disprezzatelo, viva Dio! Tra l'altro mi pareva che qualcuno anche lo lasciasse intendere, nei suoi interventi di prima; ma forse, come sempre, io capisco male!

Allora io sarei dell'idea che non bisogna arrendersi, non fosse perché è doveroso tenere alta la considerazione, perché è una questione di autotutela. In questo permettetemi di invitare i cittadini, il movimento, il Comitato, a continuare a svolgere quest'attività, di controllo a questo punto, di attuazione vera di quello che dovrà essere fatta; di non abbandonare l'idea del referendum, se poi lo si vorrà fare, ma soprattutto di continuare a interessarsi delle questioni di cui si sono interessati fino ad ora, perché questa non è una forza solo finalizzata alla loro attività, al fatto che il Comitato debba apparire, è un lavoro che risulterà utile a tutti, al Consiglio Comunale e anche ai cittadini. “

La Presidente ringrazia il Consigliere Vanin. Cede la parola all' Assessore Tagliapietra.

TAGLIAPIETRA GIORGIA – Assessore Comunale . . Deregistrazione integrale

“Allora, cercherò di non lasciarmi indietro niente né dell'intervento che ha fatto Sandra Bozzato e neanche quello di Erminio. Non me ne voglia Sandra, però vorrei cominciare un attimo dalla fine. Cominciare proprio dalla fine fine, nel senso si parlava di due scelte: ci arrendiamo sì o no? Uno potrebbe avere un'altra ottica: ci rimbocchiamo le maniche o no? Io la vedo anche così. Se una situazione si è in questo momento creata, possiamo provare almeno ad ottenere tutto il possibile e qualcosa in più? Possiamo rimboccarci le maniche, stare col fiato sul collo e ottenere di più? È un dovere per noi. Dobbiamo almeno provarci. Dobbiamo provarci, riprovarci e ritentare. Questo era giusto un pensiero mio, sul discorso delle due scelte. Quello che ci tengo, invece, a dire, è dare una risposta a una domanda veramente importante e a un dubbio che è venuto sul protocollo al Consigliere Vanin. Allora, si parla di vigente programmazione, di Piano socio sanitario. Giustamente dice la risposta già... ci ha fatto la domanda e si è dato anche la risposta, in realtà, perché ha detto: c'è scritto “la vigenza dell'attuale Piano fino al 31 dicembre 2018” all'Articolo 24 della Legge 19. Okay. Sapete qual è il Piano socio sanitario a cui fa riferimento? È la Legge 23 del 29 giugno 2012, dove il Piano socio sanitario è per il quinquennio 2012/2016, che viene prorogato. Okay? Viene prorogato. Ci fa notare fino al 31 dicembre 2018. Nella legge che approva questo nuovo quinquennio di Piano socio sanitario si va a dire all'Articolo 3 che “Il Piano socio sanitario regionale ha durata e validità per il quinquennio 2012/2016, fino all'approvazione del Piano socio

sanitario regionale successivo mantengono piena validità le norme e le disposizioni del Piano stesso". Posso continuare gentilmente? L'Articolo 24 a cui ha fatto riferimento il Consigliere Vanin dice "La vigente programmazione regionale in materia sanitaria è prorogata al 31 dicembre, ovvero non oltre l'approvazione del nuovo Piano socio sanitario regionale", il che potrebbe far pensare che il nuovo Piano socio sanitario ovviamente venga approvato il primo gennaio 2019. Questo non possiamo saperlo. Perché non possiamo saperlo? Perché mi verrebbe da dire: ma il Piano socio sanitario precedente a questo sapete che Piano socio sanitario era? Riguardava un triennio, il triennio 1996 – 1998, che è stato vigente fino all'approvazione della legge del 2012. Quindi anche questa è un'incognita. Dobbiamo vedere sempre un'incognita negativa: abbiamo i tempi stretti, bisogna che facciamo... o può darsi che ne abbiamo anche di più tempo? Dopodiché mi sento di dire anche un'altra cosa. Mi dispiace, perché io non la interrompo mai e non le parlo mai sotto per distrarla, caro Consigliere Vanin. E gradirei anche di avere lo stesso rispetto che le ho portato sempre e che le continuerò a portare, nonostante tutto, mi sentirei di dire. Quello che vi dico io è: dobbiamo, però, anche necessariamente essere sempre negativi? E chi ci dice che il protocollo parli di vigenza del Piano e di attuazione di quello che può essere il nuovo polo distrettuale, dandosi invece positivamente dei tempi stringenti, per dire: cavoli, ve lo facciamo e ve lo facciamo in fretta. Possibile che dobbiamo dire che sia per forza una lettura necessariamente: non ve lo facciamo proprio?"

(Intervento fuori microfono)

TAGLIAPIETRA GIORGIA – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale

Io ho rispetto. Io l'ho ascoltata.

(Intervento fuori microfono)

TAGLIAPIETRA GIORGIA – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale

"No, non credo proprio. Tutto confutabile e registrato. Lei ha detto che qualora non si arrivasse a fare, ci si nasconderebbe con... ha parlato di giudiziosi, di prudenti etc., dietro al fatto: vabbè, la vigenza è scaduta, non l'abbiamo fatto, basta. Punto. Fine. Io le sto dicendo che a volte ci sono delle chiavi di lettura diverse. Chi non dice che questa chiave di lettura sia: che bello, entro il 2018 ci faranno finalmente questo famigerato polo distrettuale. Voglio essere positiva!

Nel 2002 si diceva che anche coi soldi comunali, detto nella delibera dall'allora Sindaco Claudio Orazio, il polo distrettuale sarebbe fatto. Si sarebbe fatta la piastra, là, non so come si chiama, dell'elisoccorso, la piattaforma per l'elisoccorso. E in quell'anno la Regione aveva predisposto dei fondi specifici proprio a livello di elisoccorso, di piastre. Perché? Perché la Regione è sempre stata consapevole che di elicotteri ce ne sono quattro. Le Province sono sette, la Regione è ampia, gli elicotteri sono quattro. Okay? E con questo della storia del 2002, dell'elisoccorso, e del fatto che c'erano anche i fondi per predisporre anche questa cosa e non è stata fatta, cerchiamo di portare avanti il più possibile le cose. Ma questa cosa mi dà l'aggancio su un altro tema che è stato toccato prima anche dalla Consigliera Bozzato. Stiamo ancora disquisendo in questa sede sull'emergenza, sul fatto di quanto tempo ci vuole a farci portare di qua, piuttosto che di là, quando se in un quadro in cui la Regione ha visto delle modifiche, come dicevo anche prima, sostanziali a livello di ridistribuzione degli ambiti territoriali per quanto riguarda le ULSS, ma se c'è una cosa che non è cambiata, che non è stata toccata, che non ha visto nessuna - sottolineo e metto in grassetto se si può – modifica, è proprio l'emergenza, dove la gestione era, è e sarà sempre la stessa: Centrale

Operativa Provinciale, che noi identifichiamo come ULSS... ex ULSS 12, ULSS 3, ma la identifichiamo perché? Perché come sede si trova all'interno di un contesto della ULSS. Il dottor Caputo, che ne è a capo, è anche colui che coordina il 118 della ULSS Serenissima attualmente, prima ULSS veneziana, ma è il capo di tutta la gestione provinciale. E non è che perché adesso andiamo ad appartenere ad una ULSS diversa, se il caso prevede che ci sia bisogno di quel tipo di mezzo, cioè l'elisoccorso, piuttosto che l'ambulanza, piuttosto che l'idroambulanza, cambia perché sono cambiate queste disposizioni qua a livello territoriale. No! L'emergenza è la stessa. Chi risponde al telefono è lo stesso. E il trattamento sarà lo stesso. L'unica cosa, veramente, che ci hanno detto tutti i tecnici, che è scritta ovunque e che non è cambiata, è la legge sulle emergenze. La redistribuzione lì non c'è stata. Provinciale era e provinciale è. Non ci sono sette... nove centrali operative, come le nove ULSS, al posto che sette. Sette sono rimaste le centrali operative. Questo. Perché sono provinciali.

Io questo ci tengo a sottolinearlo, ma perché in mezzo a tanta confusione, disinformazione, proprio ci tengo che la salute sia al primo posto; e che nessuno possa temere di non avere un trattamento. Nessuno deve avere questa paura, questo timore, di non essere soccorso com'era prima. Nessuno! Perché? Perché questo problema non c'è. Mi sta asciugando la bocca, rimarrò anche senza voce, ma questo lo dirò sempre. E lo sottolineerò sempre. Sette centrali operative, nove ULSS. A quel punto è come se (inc.) dentro. Mi sento anche di dire, andiamo sui numeri: sette HUB, ovvero ospedali principali di riferimento e le nove ULSS. E noi non è che non potremo più andarci all'Angelo. Ci andremo. È il nostro HUB di riferimento. Lo era, lo è e lo sarà. Né più né meno che il SUEM provinciale. Questo io ci tengo, perché veramente questa per me... non perché lo sto facendo io, perché è scritta dappertutto, è informazione allo stato puro. Non c'è una gestione diversa, perché diventiamo di serie A, di serie B. No.

Dopodiché, ricollegandomi a questo, è vero, le situazioni sono cambiate, però di redistribuzione del territorio si è parlato sempre. È ovvio che è cambiata la situazione dal 2002. Mi riaggancio un attimo, anch'io vado... come ha detto, quel termine che mi è piaciuto, la Consigliera Bozzato, in modo disorganico, cioè vado un po' di qua e un po' di là e spero di non scordarmi niente. Proprio nel 2006, quando poco fa invece la Consigliera Bozzato diceva: eh, ma allora nel 2002, nel 2006, nelle precedenti delibere l'ospedale di Jesolo funzionava... Delibera del 2006. *“Interviene il Consigliere Bozzato per annunciare la condivisione del documento in discussione. Osserva, peraltro, che la proposta di legge regionale pone un falso problema, soffermandosi più sull'ospedale di Jesolo che sugli altri aspetti connessi. Il documento presentato al Consiglio evidenzia l'interesse a vedersi garantita soprattutto l'esistenza del Distretto nel territorio, poiché è questo il servizio che più serve al cittadino”*. Questo ha detto, ma le facciamo un applauso, perché è vero. Cosa ci serve? Ci serve quello che abbiamo vicino. E questa era anche l'ottica che ha portato al Piano socio sanitario del 2012, dove si parlava di... sì, come ha detto anche prima... mi piace, perché veramente è tutto collegato. È vero, meno posti letto, meno posti letto hanno un loro perché, anzi due, mi sento di dire. Il primo era proprio perché si toglieva là, per potenziare i Distretti, per potenziare quella che è l'assistenza vicino casa; ma anche, e non meno importante fondamentale soprattutto se andiamo a parlare non solo di sanità, ma di sociale, di socio sanitario, la domiciliarità. Lo vediamo, facciamo continuamente variazioni, anche quando siamo in Consiglio Comunale, variazioni di Bilancio su rette presso le strutture, piuttosto che... no, andiamo ad implementare quello che è il domiciliare. Perché? Perché la volontà che c'è adesso, proprio in vista di una popolazione che cambia, è quella di tenere a casa l'anziano, il disabile, il malato, in un contesto familiare positivo il più possibile. Non è ospedalizzare, lunga degenza. Una volta non si sentiva... Io ero piccolina, me lo ricordo, si sentiva parlare altro che di lunga degenza. Dicevo: cos'è? Eh, va dentro e non torna più... Non è così. Io vedo persone che entrano per un periodo in una casa di

riposo, perché c'è una contingenza familiare, perché c'è una reale necessità di non autosufficienza, poi magari recuperano, riescono a tornare a casa, la famiglia si rimette in sesto e riesce ad ospitare, trovano un accordo. Questo è un bene aggiunto. E a quel punto, se sono a casa, è importante il Distretto. Ed è quello su cui puntiamo e punteremo.

Permettetemi questo, perché è importante. Non voglio, però, dimenticarmi niente. Il bene della popolazione, come ha esordito la Consigliera Bozzato, è quello che vogliamo. Mi sento, però, di fare... non per polemica, ma perché l'ha detto giustamente anche il Consigliere nell'arco della discussione del precedente ordine del giorno. Citava un titolo la Consigliera Bozzato, un titolo di giornale, l'ha detto anche Claudio Orazio prima. I titoli di giornali non li facciamo noi, ci tengo a sottolinearlo, perché se i contenuti e il virgolettato viene riportato in un articolo, il titolo lo fa la redazione. L'ha detto anche Claudio prima, né più né meno, quindi almeno su qualcosa siamo d'accordo. Quindi tante volte non facciamoci fuorviare dai titoli. Giorni fa c'era scritto, dopo la firma del protocollo "Raggiunto l'accordo". Siamo andati a fare il protocollo, abbiamo raggiunto che accordo?! "Raggiunto l'accordo: Cavallino Treporti è ufficialmente nella 4". No, Cavallino Treporti è ufficialmente nella 4, perché la Legge 19 lo prevede, non perché abbiamo raggiunto l'accordo con il protocollo. Con il protocollo siamo andati a dire: di questo abbiamo bisogno, questo è fondamentale, questo vogliamo, questo vi staremo col fiato sul collo finché non ci darete... E dobbiamo pensare che quella che è questa situazione che ci siamo trovati, dobbiamo farla diventare a tutti i costi un'opportunità. L'opportunità può essere vista male, perché tante volte si dice: sì, il turista... Nel protocollo abbiamo previsto – e ci tengo questo a dirlo – un P.P.I. per sei mesi all'anno. Ecco, verrebbe da dire, si pensa ai turisti. È vero, sicuramente i sei mesi all'anno mi danno la garanzia per il turista, ma mi danno la garanzia che se mi taglio un dito, i due punti non devo arrivare a Jesolo a mettermeli, dove appunto c'è il traffico causato nel periodo estivo dal turista e non solo. Okay? Ci danno la possibilità di farlo là, quindi è anche per il residente. Rendiamocene conto! I tanti bramati tempi di percorrenza si assottigliano, diminuiscono, diventano anche quasi nulli, perché posso arrivarci da solo in macchina, al volo, in bicicletta ci posso andare se mi sono fatto un taglio... Okay? Va bene? È qui, è quello. Chilometro zero, ecco, mi suggeriscono.

Poi questa cosa, uno dice: nei sei mesi invernali, però, me lo tolgono. Allora, nei sei mesi invernali non c'è traffico, diminuiscono comunque i tempi di percorrenza, perché il traffico non c'è, quindi né più né meno di quello che abbiamo adesso. E rimane sempre la facoltà di andare a Venezia, se uno vuole, di andare a Jesolo pure. Questa è una scelta. Dopodiché su Venezia la velocità, i vaporette etc., com'è stato detto, allora chiederò che in futuro non ci si lamenti più dei disagi dell'ACTV. Scusatemi, però ci sta anche questa!

Ci tengo poi a dire che è vero che andiamo di là, in una ULSS più povera... Okay, a prescindere che io non so se tutti si siano spulciati i vari bilanci delle ULSS, dove ci tengo anche a dire... Nei Piani delle performances che trovate pubblicamente e tranquillamente in internet, il Piano delle performances è un documento triennale che fanno le ULSS. In quello della ULSS 4 c'è proprio scritto che siamo... "La ULSS 4 corrisponde perfettamente, fino al 31 dicembre, con quella che era l'ex ULSS 10 e si modificherà con l'arrivo di Cavallino dal primo gennaio 2018". Ma nel Piano delle performances della ULSS 3, se l'andate a vedere, c'è un accorpamento di tre ULSS: la 12, la 13 e la 14. Qualcuno ha portato qualcosa in più, qualcuno avrà portato qualcosa in meno, però il panorama è tutto da rivedere, è tutto da ridisegnare. Chi mi dice che anche lì rimarrà tutto invariato? Io me lo auguro, mi auguro che migliori anche là. E mi auguro che la perequazione di cui si occuperà l'Azienda Zero, sulla distribuzione delle quote, faccia il suo. Ci tengo a sottolineare alla Consigliera Bozzato che quando andremo in ULSS 4 non ci andiamo senza portafoglio, ci andiamo coi soldi. Forse qualcosa in meno, come diceva... perché il discorso delle quote più basse. Può darsi, per il primo periodo, fino a che ci sarà la perequazione, però può darsi anche che noi costiamo meno in

un territorio di terraferma, rispetto a quanto possiamo costare in un territorio dove abbiamo i trasporti anche acquei. Ce l'hanno spiegato. Ce l'ha spiegato anche il dottor Caputo e tutta l'equipe. Ha un costo diverso muovere un'idroambulanza, piuttosto che muovere un'autoambulanza. Ha una manutenzione diversa. Quindi non mettiamo a confronto mele e pere. Questo ti insegnano quando fai anche economia. Okay?! Questo.

Dopodiché, sperando di non essermi dimenticata... Ah, no, ecco: prenotazioni. Classi di priorità. Ma vi sembra che sia poco, anche se ci sarà un osservatorio ad hoc, avere ottenuto per un periodo di poter andare con la priorità b) e d), per chi non sapesse nello specifico cos'è la classe di priorità, è quella possibilità che viene data in caso che uno abbia non un'urgenza... cioè la classe di priorità è anche la u) ed è l'urgenza, a quel punto entro 72 ore e si va al Pronto Soccorso. La b) e la d) è la possibilità di andare entro i tempi più brevi (10 giorni, 30 giorni) presso una struttura a fare il controllo di cui abbiamo bisogno, la visita di cui abbiamo bisogno. Okay. Ma leggetelo dappertutto, è a livello nazionale questa cosa. La classe di priorità ti dà diritto ad avere la prestazione nei tempi stabiliti, non nel luogo dove scegli tu, questo a prescindere, a prescindere dalla Regione, a prescindere dall'ULSS, a prescindere da tutto. Dove c'è posto. Il posto può essere lontano, non importa, se ho bisogno ci vado. E questa cosa, nelle varie delibere, c'è scritta spesso. C'è scritto spesso che è importante non per forza andare nel più vicino, ma nel meglio attrezzato. E vale anche quando si fanno le prestazioni ambulatoriali. Quindi classi di priorità.

Convenzioni. Le convenzioni sono importanti, le convenzioni con gli enti. Ma delle convenzioni con gli enti si è parlato anche di quello nelle varie cose. E di dubbi c'erano anche in precedenza, sul fatto che anche quella sarebbe stata una materia che avrebbe visto delle evoluzioni, dei cambiamenti, dove uno deve anche adattarsi al cambiamento. Perché? Perché bisogna assolutamente che tutto funzioni e che tutto sia uguale per tutti, che è quello che l'Azienda Zero ha il compito di garantire.

Di conseguenza posso permettermi di dire: è solo per un periodo, ci sarà un osservatorio che valuterà se le classi di priorità che abbiamo ottenuto per andare tanto in una A.S.L. quanto nell'altra dureranno per un tot, un tot di più, il doppio, meno... Non si sa. L'osservatorio serve, anche perché proviamo a non essere tante volte... guardare solo il nostro orticello. Non credo che siamo gli unici ad avere un territorio di confine. Qualcun altro potrebbe avere bisogno e trovarsi sul confine, di qualsiasi altra A.S.L., dire: eh, ma anche a me farebbe comodo andare con la priorità sia a destra che a sinistra, sia sotto che sopra, a seconda di dove mi trovo col confine. Si crea anche un precedente. Lo pensiamo che rivoluzione?!

Quindi ci è stato concesso in fase sperimentale, vediamo come va. Se funziona, ben venga! Ci batteremo per tenerlo. Stessa cosa il P.P.I. sei mesi, se riusciremo a dimostrare che però gli accessi a Jesolo saranno comunque alti e consoni a tenerlo aperto tutto l'anno, chiederemo che rimanga aperto tutto l'anno. In più, rispetto al passato, non dimentichiamoci che ci sono anche le medicine di gruppo, obbligatorie dal 2018, che ci garantiranno l'H12. E dopo c'è la continuità assistenziale per le altre dodici ore, conosciuta come Guardia Medica. Grazie."

La Presidente cede la parola al Consigliere Zanella.

ZANELLA MICHELE ANGELO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

"Una domanda immediata. Ma solo il passaggio di ULSS ci consentirebbe di fare il Punto di Primo Intervento? Perché mi sembra di ricordare che, quando siete andati a difendere la vostra posizione in Regione... la nostra posizione in Regione, uno dei punti principali era che c'erano degli impegni, delle attività, ma dei passaggi anche in Consiglio Comunale, dove si concedeva a dei privati dei volumi, degli spazi, con la possibilità di creare, attraverso l'ULSS 12, il Punto di Primo Intervento.

Quindi non credo sia un'esclusiva o un premio fedeltà del passaggio, il fatto di realizzare i P.P.I.. Questo era un obiettivo che ci eravamo dati sia con l'ULSS 12, che adesso voi, attraverso il protocollo, giustamente formalizzate come impegno. Come impegno!

Allora a me piace il giochetto che l'Assessore Tagliapietra ha iniziato a fare, andando a ripescare dichiarazioni. Allora, se parliamo di emergenza, questo è stato detto dal Sindaco in Quinta Commissione. *“Tre anni fa, due anni e mezzo fa è stata una convenzione tra A.S.L. veneziana e A.S.L. del Veneto Orientale, per la quale i codici di minore gravità (cioè i bianchi e verdi) la popolazione di Cavallino Treporti andava a gravitare all'Ospedale di Jesolo, piuttosto che su quello di San Donà di Piave, di conseguenza è ovvio che oggi c'è una grossa partita che va affrontata. Ma non solo, comunque mi permetto in maniera molto sintetica di dire che, passando di A.S.L., essendoci nove A.S.L., come ricordava prima l'Assessore, invece che sette, noi perderemo gli HUB, che oggi nella Regione Veneto sono sette. E quindi non avremo più la precedenza, non facendo più parte dell'A.S.L. Veneziana, rispetto all'HUB di Venezia Ospedale dell'Angelo”*. Questa è la dichiarazione del Sindaco, fatta nella Quinta Commissione Consiliare. Hai capito? Eh! Quindi dichiarazioni che vanno in controtendenza a quello che dici tu, che le HUB sono sette e che noi andiamo comunque nell'HUB di Mestre. Ma se avevate questa preoccupazione... se avevate questa preoccupazione... e non è attraverso il protocollo che l'avete superata, eh?! Non è attraverso il protocollo che l'avete superata.”

(Intervento fuori microfono)

ZANELLA MICHELE ANGELO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Non l'avete superata attraverso il protocollo. Allora io dico solo una cosa: che questo ordine del giorno doveva cambiare oggetto “Ratifica delibera di Giunta numero 71”. Questo è! Non è altro che questo! Tutto il resto l'avete messo in contorno, crea confusione e non dà una precisa posizione di quelle che sono le vostre priorità, diventate le vostre priorità, che non erano quelle che siete andati a dire nella Commissione del 15 novembre in Regione.

Poi io sarei curioso di capire, visto che sono citate, qual è... ma lo ricorderà sicuramente a memoria, la dichiarazione del Capogruppo nella Commissione... nel Consiglio Comunale del 20 febbraio. Perché questo è diventato il fulcro del vostro ordine del giorno. Qui la citate, ma non si capisce cosa diceva. Magari ce lo ripeterà a memoria, sicuramente lo saprà.

Allora, le due preoccupazioni di questo ordine del giorno che avete proposto sono: 1) ribadire che la competenza è della Regione, lo dite tre o quattro volte “Ritenuto necessario definire in cosa consiste l'intervento del Consiglio Comunale in una materia, la sanità, di esclusiva competenza regionale”. Cavolo, avete firmato anche un protocollo e non sapete qual è la competenza?! Noi non la vogliamo togliere la competenza alla Regione, ci mancherebbe! Sappiamo che è la Regione che lo fa, ma sappiamo anche che, essendo una decisione politica, perché non è supportata da quei dati che prima si enunciava, i costi, verranno ridotti... L'hai detto tu, non li sappiamo. E non li sappiamo ancora adesso. Quindi non c'è, come diceva Erminio, a monte uno studio che ci fa capire qual è la motivazione economica, funzionale, organizzativa che ha portato la Regione a spostarci dall'altra parte. Non mi può accontentare il fatto che la Regione ha in mente una grande A.S.L. turistica. Cosa significa? Quali sono i numeri? Quali sono i vantaggi?

È chiaro che forzare un ordine del giorno come questo, che dice tutto e il contrario di tutto, sinceramente porta a spaccare un Consiglio Comunale, su un tema importante, dove l'obiettivo di tutti – e non è esclusivo neanche vostro, eh, permettetemi – è quello di garantire ai nostri cittadini gli standard più alti possibili sui servizi e soprattutto sulle emergenze. “

La Presidente ringrazia il Consigliere Zanella. Cede la parola al Consigliere Claudio Orazio.

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Grazie, Presidente. Vista l’ora non ripercorro, ovviamente, tutta la storia di questa vicenda, perché... da dove veniamo, chi siamo e dove andiamo, perché se no... in qualche modo sarebbe... Sì, sarebbe anche interessante, ma forse anche un po’ imbarazzante, devo dire. Quindi volevo toccare solamente due o tre punti, proprio restando nel merito del protocollo e nel merito dell’ordine del giorno.

Riprendo un attimo la questione che diceva prima Erminio Vanin, cioè il fatto che sostanzialmente il protocollo vincola per quanto riguarda la vigenza dell’attuale programmazione socio sanitaria. È il punto 2 dell’Articolo 3. Tra l’altro qui c’è scritto anche “Si impegna, inoltre, a mantenere i rapporti (inc.)... già operanti, nei limiti dell’osservanza della normativa vigente”. L’impressione che in qualche modo quello che si sta facendo adesso sia fuori norma. È ovvio che le cose si fanno, naturalmente, secondo le normative vigenti. Quello che mi preoccupa di più, però, se leggiamo assieme la frase “mantenere in essere i livelli dei servizi oggi esistenti presso il territorio del Comune di Cavallino Treporti, per il periodo di vigenza dell’attuale programmazione” con le ultime due righe di questo periodo “compatibilmente con l’attuale organizzazione ed erogazione dei medesimi servizi nel territorio della A.S.L. 4, secondo logiche di efficienza, omogeneità ed integrazione”. Cosa vuole dire? Io leggo questa cosa, dicendo appunto che l’A.S.L. 4 farà la propria programmazione nel suo territorio, fisserà in alcuni criteri, alcuni parametri il livello di certi servizi, dopodiché... e il primo esempio che mi viene è quello proprio dei volontari della Croce Verde, che è sicuramente uno dei servizi che qui è in qualche modo... non uso il termine sovrabbondante, ma di eccellenza rispetto ad altri territori. Cosa significa, che ci si adegua allo standard dei servizi della ULSS 4, anche se sempre SUEM... parapà parapà parapà... Voglio dire, il livello naturalmente, quindi poi i pagamenti e così via, devono essere garantiti dall’ULSS 4. Se metto assieme queste cose, cioè il discorso dell’attuale vigenza della programmazione, quindi aspettare una nuova programmazione, quando sarà, sarà il 2019, sarà il 2020... quando sarà... con il fatto che queste cose devono essere compatibili con l’attuale organizzazione ed erogazione dei medesimi servizi nel territorio dell’ULSS 4, la cosa francamente mi fa un po’ pensare.

Poi qui il Comune, l’Amministrazione fa... non so, qualcuno ha usato prima la parola equilibrismo e così via. Cosa significa che un soggetto che sottoscrive un accordo non è in qualche modo impegnato a rispettarlo l’accordo? Cosa significa? Lo firma solamente per prendere atto. Ma se lo firma, l’accordo firma. E quindi se il Comune, giustamente secondo me... allora non dice che c’è dentro, lo firma solamente per prendere atto di questo accordo. Dice che sta lì, è uno dei soggetti importanti dell’accordo.”

(Intervento fuori microfono)

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Prego? Sì, ma c’è scritto che non... questa roba non impegna il Comune. E perché lo sottoscrive, se non impegna il Comune?! Che siano gli altri, i soggetti interessati, allora, a sottoscrivere l’accordo, il protocollo, dopodiché il Comune ne prende atto con una delibera sua a parte. E fa un’opera di monitoraggio; ma nel momento in cui firmo un accordo, come faccio contemporaneamente a tirarmene fuori? Mi pare una roba francamente un po’... così. Poi, per carità, io com’è noto di queste cose capisco ben poco.

C'è tutta quanta una parte, tra cui questa, ma soprattutto l'ordine del giorno, in cui praticamente appunto il Comune continua a sottolineare che non ha competenze per quanto riguarda la sanità. Allora, Legge 19, Articolo 26 "Il Comitato dei Sindaci del Distretto svolge le seguenti funzioni – tra le altre, non le cito tutte – elabora e approva il Bilancio di parte sociale preventivo e consuntivo del Distretto, il Piano di zona del Distretto, il Piano locale per la non autosufficienza del Distretto, esprime parere sulle schede di dotazione territoriale, sulla collocazione delle strutture intermedie di cui all'Articolo 10"... Prego?

Poi Legge 56 del '94, Articolo 5, c'è tutto un articolo fatto di otto commi, con vari bis e quater... ter e quater, in cui vengono definite le funzioni dei Comuni. Articolo 10 della Legge Regionale 23: schede di dotazione territoriale dei servizi e strutture di ricovero intermedie, che mi pare sia una cosa abbastanza importante per un territorio. E quindi il Comune fa questa cosa. Ma non solo. Il Primo Comma dell'Articolo 5 dice "I Comuni partecipano nelle forme previste dalla legge al processo di programmazione socio sanitaria regionale". Come facciamo noi a sottolineare ogni due righe che questa materia è di esclusiva competenza regionale? Che senso ha poi dirlo? Che senso ha dirlo? Ha solo un senso, quello di sottolineare ogni volta, che siccome questa è una materia di competenza regionale, non si può fare il referendum. L'unico senso logico che io trovo è questo. Perché nonostante ci sia il Comitato dei Sindaci che abbia dichiarate delle funzioni e così via, noi continuiamo a scrivere a destra e a sinistra che il Comune in qualche modo non ha competenza. E preso atto della esclusiva competenza della stessa Regione in materia. Esclusiva competenza, quando in tutte quante le leggi, la 19, la 56, la 23 e così via, c'è sempre un articolo, un comma, un capitolo dedicato al ruolo dei Comuni. Mah.

Poi, visto che Dora Berton ha sdoganato in qualche modo la frase "grattare la pancia", perché è anche ammessa dall'Accademia della Crusca... Treccani, scusami. "

(Intervento fuori microfono)

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

"Benissimo. Che fa testo, naturalmente... E c'è tutta quanta una parte del documento che "gratta la pancia" alle associazioni, perché dice "favorire il mantenimento del patrimonio umano di esperienza delle associazioni del volontariato, con la conferma dei rapporti convenzionali dei protocolli di seconda categoria di legge, in particolare della Croce Verde; agevolare la prosecuzione di progetti sociali...". Agevolare, che vuole dire agevolare? "... agevolare la prosecuzione dei progetti sociali del volontariato, come (inc.), "Ci siamo anche noi" e "Altre Vie" Onlus; esaminare le pratiche con l'Associazione Peluche" e così via. Allora, se fossimo, come ho detto prima, un'Amministrazione che non fa tanti giri di parole e così via, l'ordine del giorno come qualcuno proponeva dice che questo Consiglio Comunale, visto che l'ordine del giorno del settembre 2016 e il parere del Comune è stato disatteso, visto che si è proceduto con una strada diversa, si revoca quella delibera del Consiglio Comunale di settembre e si prende atto, si approva e così via il protocollo d'intesa sottoscritto. Tre righe, col protocollo allegato, probabilmente le cose sarebbero tutte molto più chiare."

La Presidente cede la parola alla Consigliera Targhetta Lisa.

TARGHETTA LISA – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

"Buonasera o buongiorno, data l'ora, tra poco ci dovremo alzare tutti di nuovo. Dagli interventi di questa sera, sembra che noi siamo i cattivi e che l'Opposizione, invece, sia l'unico Gruppo sensibile ed empatico ai bisogni dei cittadini di Cavallino Treporti. Sembra che la Regione, ad un certo

punto, sia venuta a cena a Cavallino Treporti, abbia mangiato pesante e abbia voluto il giorno dopo vendicarsi con tutti i cittadini di Cavallino Treporti; ma non solo con i cittadini, con tutte le associazioni di volontariato, con la Croce Verde e via di seguito.

Ora la sanità è una questione veramente seria, sulla quale non scherzare assolutamente, perché ci riguarda tutti, ci riguarda sia dal punto di vista personale, sia dal punto di vista familiare, sia dal punto di vista più grande per quanto riguarda l'operato delle associazioni. Tutti, quindi, abbiamo vissuto un'esperienza più o meno positiva. Addirittura lo stesso medico a volte sembra competente per uno e invece incompetente per un'altra persona.

Ripeto, la sanità è veramente una questione seria e a me personalmente riguarda molto da vicino. L'imperio con cui la Regione ha voluto spostare... prendere questa decisione e spostare Cavallino Treporti da un'ULSS all'altra, chiaramente non ci è piaciuto. E noi abbiamo messo subito in atto tutto ciò che potevamo, unitamente anche all'Opposizione, unitamente alle associazioni, unitamente ai cittadini di Cavallino Treporti. Permettetemi di dire, però, che questa tegola è capitata a noi, è caduta sulla nostra testa, perché la sanità è un capitolo che il Comune di Cavallino Treporti conosce fin dal suo primo giorno di costituzione. Non è una cosa di ieri. Non è un'indigestione della Regione nei confronti del Comune di Cavallino Treporti. Ora io provengo dall'ambiente sportivo e so che nell'ambiente sportivo si dice: quando una squadra vince, sono bravi gli atleti; quando invece una squadra perde, è colpa dell'allenatore. Questa è una visione distorta dello sport. E così in politica è distorta: quando ci sono i meriti, sono di tutti; quando ci sono le problematiche, subito a puntare il dito contro chi sta amministrando. Noi, però, pensiamo che fare politica significa mettersi a disposizione dei cittadini, per fare il loro bene, e non usare i cittadini per altri fini.

Ora per quanto riguarda la mia esperienza diretta personale, dico che mi ricordo quando mio zio partiva e prendeva la motonave e andava con le dita incrociate a Venezia per chiedere il proseguimento del servizio della Croce Verde. E mi diceva *"Speremo tanto che anca sto anno i me voglia"*. Quindi non era così scontato, come pensiamo fosse. Era una conquista, che ogni volta andava rinnovata. Ed è una conquista che assolutamente non si deve perdere, perché la Croce Verde deve essere trasversale a questa faccenda e deve portare l'aiuto a chi lo necessita, nel momento in cui lo chiede. E lo deve portare subito, senza discriminazioni.

Riguardo all'imperio, alla decisione della Regione, è chiaro che ci ha destabilizzato, è stata una doccia scozzese, fredda. Siamo rimasti impietriti. Abbiamo attuato tutto quello che potevamo. Alla fine abbiamo detto: cosa facciamo? Rimbocchiamoci le maniche, perché una decisione così imperativa ci dà due possibilità: o la strada della polemica oppure il lavoro. E abbiamo scelto questa seconda strada, una strada che portava ad un dialogo aperto, visto che la Regione stessa insieme alle ULSS l'aveva fatto, un dialogo aperto per poter portare sul tavolo le esigenze dei cittadini di Cavallino Treporti e le esigenze delle associazioni che aiutano il territorio di Cavallino Treporti. È chiaro che la Regione, ripeto, non è tornata sui suoi passi, ma è stata disponibile ad ascoltarci.

Ripeto, la questione della sanità interessa la storia del Comune di Cavallino Treporti da sempre. E senza andare a leggere tutto ciò che abbiamo detto e ribadito nelle varie delibere del Consiglio Comunale, dal 2002 al 2006, cito solo l'ultima, che ho qui sotto agli occhi, risale al 21.08.2012, Delibera numero 49, in cui si dice "... di confermare in ogni sua parte quanto approvato con proprie precedenti delibere citate in premessa, in particolare i contenuti della Delibera Consiliare numero 52/2006, richiamata, a cui si rimanda di invitare la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale a prendere in considerazione un eventuale inserimento di Cavallino Treporti in un diverso ambito territoriale, solo nel quadro di una riorganizzazione complessiva della rete ospedaliera e dei servizi territoriali, che tenga conto di quanto approvato con le proprie precedenti delibere sopra esattamente individuate. Di invitare altresì la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale ad adottare

con ogni consentita urgenza misure atte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse strumentali finanziarie, ma soprattutto in termini di tempi di trasporti, in situazioni di emergenza sanitaria, consentendo il ricovero di Pronto Soccorso anche presso la struttura ospedaliera di Jesolo”.

Il Comune di Cavallino Treporti, diciamo le precedenti Amministrazioni non si sono mai espresse in un certo senso e non hanno mai preso una posizione netta, nel dire: stiamo di qua o stiamo di là. Hanno sempre correttamente lasciato una strada aperta a tutte le possibilità, perché vogliono, vogliamo, hanno voluto il bene massimo della cittadinanza di Cavallino Treporti. Così è stato voluto dalle precedenti Amministrazioni e così lo vogliamo noi tuttora. Perché l'atteggiamento era: unico elemento discriminante è quello di vedere assicurate la qualità e l'efficacia degli interventi di promozione e di tutela del benessere dei cittadini e di vedere garantito il diritto alla salute mediante adeguati servizi di prestazioni. Quindi non ci sono situazioni aprioristiche che discrimina l'appartenenza ad una ULSS rispetto ad un'altra. E lo stesso Sindaco nel 2006 ribadisce che “Il Comune di Cavallino Treporti, peraltro, non tifa né per l'ULSS 10 né per l'ULSS 12, ma punta alla qualità del servizio e l'eventuale cambiamento non potrà comportare peggioramenti”.

Quindi l'Opposizione di oggi e i componenti del Comitato “La mia salute con Venezia” hanno dimostrato quasi sdegno di fronte al cambiamento del numero di ULSS. E sono le stesse persone che fin dall'inizio della storia del Comune di Cavallino Treporti hanno sostenuto ciò che noi sosteniamo oggi, solo che le sedie sono cambiate, le posizioni sono cambiate.

Ciò che noi ribadiamo, ma non solo noi oggi, ma chi anche ci ha preceduto, è che Cavallino Treporti goda dei migliori servizi che i cittadini nel momento del bisogno possono avere. In questi mesi abbiamo scelto dei toni pacati, abbiamo lavorato in silenzio, abbiamo mantenuto – ripeto – il dialogo aperto con la Regione, per portare a casa il più possibile, perché la salute dei cittadini di Cavallino Treporti ci sta veramente a cuore. E mentre noi eravamo concentrati così a lavorare, per portare a casa le garanzie, c'è chi anche ha impegnato il tempo per spargere delle polemiche, a volte tendenziose e sterili. Io sono convinta personalmente, perché credo nelle risorse di questo territorio e credo soprattutto nelle risorse personali dei cittadini di Cavallino Treporti, che i cittadini abbiano compreso la differenza fra la polemica e la concretezza. E noi oggi possiamo dire che la concretezza è rappresentata dal protocollo che abbiamo firmato l'8 maggio. “

La Presidente cede la parola all'Assessore Tagliapietra Giorgia.

TAGLIAPIETRA GIORGIA – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale

“Eccomi qua, tre cose a volo, volissimo. Allora, parto da una frase che ha detto il Consigliere Zanella, quando ha detto “Questo D.G. spacca un Consiglio Comunale”. Ci avete provato in tutti i modi, però vi assicuro non spaccherà questa Maggioranza, che è molto unita e coesa in tutti i modi e collaborativa a 360 gradi. Mi dispiace per voi, ma è così.

Al volo... No, ogni tanto qualcosa ci sta. La frase di Claudio Orazio riprende il protocollo dice “ed osservanza della normativa vigente in materia e compatibilmente con l'attuale organizzazione ed erogazione dei medesimi servizi”. Certo, perché adesso ci garantiranno i servizi in questa sede distrettuale, con queste modalità etc., quando ci sarà una sede nuova è ovvio che sarà erogata in maniera diversa. È ovvio che quando i medici non saranno più singolarmente, ma in Medicina di gruppo integrato sarà gestita diversamente, ma tutto volto a migliorare, non di certo a peggiorare la cosa.

Un'altra cosa mi sento di dire. È vero, diciamo che per quanto riguarda gli Ambiti territoriali, di sanità non abbiamo la competenza. È vero tutto. Piani socio sanitari, la Legge 23, la 56... tutti elencano i ruoli dei Comuni. Mi trova gentilmente, Consigliere Orazio, a quale comma bis, ter, quater, come ha detto lei, si parla che abbiamo competenza sugli Ambiti territoriali e sulla

ridistribuzione del territorio?! Perché io... No, mi dispiace, là al massimo possiamo essere ascoltati. E ha sottolineato nel 2006 anche l'allora Consigliere Vanin, che comunque il parere che avrebbe detto il Comune non sarebbe stato vincolante.

Basta, credo di aver risposto anche alle ultime cose. Ah, no, un'altra, scusatemi. Ci venite a dire che quello che abbiamo riportato nell'ordine del giorno, quell'elenco... e cos'è la prosecuzione dei progetti sociali? Cos'è le convenzioni in essere con particolari interessi, come quelli dei Volontari del soccorso? Vi invito ad andare a rivedere, votata all'unanimità la Delibera 48 del 27 settembre 2016, che riporta lo stesso elenco puntato di tutte le cose. “

La Presidente cede la parola al Capogruppo Consigliere Orazio Claudio.

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“L'ora è tarda, forse gioca brutti scherzi a tutti, ma cosa significa... chi ha detto che io avrei detto, appunto, in qualche modo che il Comune ha una competenza per quanto riguarda gli Ambiti territoriali? Lo so bene, ma perché scrivete “ritenuto necessario definire in cosa consiste l'intervento del Comune di Cavallino Treporti in una materia, la sanità, di esclusiva competenza regionale”? A cosa fa riferimento questa roba, agli Ambiti?! Ma dove?! Guarda, Assessore, un consiglio: leggi l'ordine del giorno. L'Ambito Territoriale è esattamente due capoversi dopo, in cui si dice “Il Consiglio Comunale, pur ribadendo la contrarietà rispetto al percorso attivato dalla Regione e preso atto dell'esclusiva competenza della stessa in materia”... sono d'accordo, qui si fa riferimento agli Ambiti. Sopra non credo, perché si fa riferimento semplicemente di dire, di definire in cosa consiste l'intervento del Comune nel protocollo d'intesa firmato. Se capisco l'italiano...”

TAGLIAPIETRA GIORGIA – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale

“Posso? Ma la Legge 19 ad oggetto cosa aveva, gli Ambiti Territoriali. È ovvio che stiamo parlando di referendum su quello, di sanità è competenza esclusiva... su quello, sugli Ambiti Territoriali. Quello è sempre stato ad oggetto di tutto. Dopodiché sulla programmazione socio sanitaria siamo tutti consapevoli che i Piani di zona sono concordati con i Comuni, su sollecitazione dei Comuni ci sono gli eventuali posti letto di cui si ha bisogno, la domiciliarità e tutto quanto, che lei conosce molto più di me... da molto più tempo di me e molto meglio di me, molto probabilmente, ma che sto studiando! “

La Presidente cede la parola al Vice Sindaco.

MONICA FRANCESCO – Vice Sindaco . Deregistrazione integrale

“Grazie, Presidente. Signora Sindaco, signori Consiglieri e gentile pubblico che ha avuto la gentilezza di rimanere qui fino a quest'ora... per ascoltare spero l'ultimo intervento, dopo ci saranno le dichiarazioni di voto.

Allora, parafrasando quanto detto dai Consiglieri di Maggioranza e in estrema sintesi, ciò che preme a questa Amministrazione Comunale è il mantenimento dei servizi in essere e possibilmente la loro implementazione. Tutte le Amministrazioni precedenti la nostra hanno sottolineato che a loro il numero di ULSS non importava e che ciò che era inderogabile erano i servizi. Anche noi la pensiamo così oggi, come la pensava l'Amministrazione del Sindaco Orazio nel 2002 prima, l'Amministrazione del Sindaco Vanin nel 2006 poi e l'Amministrazione con Sindaco Orazio nel 2012, infine. Sappiamo che le scelte in ordine alla sanità pubblica sono in capo alla Regione. E

ricordiamo che già l'allora Sindaco Vanin, intervenendo nella Seduta del 22 agosto del 2006, disse che "il parere unanime del Consiglio non vincolerà il Consiglio Regionale. Questo Comune, peraltro, non tifa né per l'A.S.L. 10 né per l'A.S.L. 12. Il Comune punta alla qualità del servizio e l'eventuale cambiamento non potrà comportarne peggioramenti". Queste furono le sue parole. In quello stesso Consiglio Comunale intervenne anche quella che oggi è il nostro Sindaco, precisando che ciò che interessa è garantire il diritto alla salute e che a questo fine è indifferente l'appartenenza all'una o all'altra A.S.L.. Tutto ciò in coerenza a ciò che sosteniamo ancora oggi.

Per quello che riguarda i miglioramenti, noi cittadini auspichiamo di avere, a partire dal prossimo anno, penso che molto importante sia ricordare che avremo nei codici di priorità, per esempio il codice b), priorità entro i dieci giorni, accesso sia all'A.S.L. 3 che all'A.S.L. 4, indistintamente, importante novità che va ad aggiungersi a quella della creazione del nuovo P.P.I., implementando così l'offerta sanitaria nel nostro territorio.

A chi, nonostante il protocollo sottoscritto, continua ad avere perplessità, mi permetto di dire che il tempo è galantuomo. E personalmente neanche io tifo né per l'una né per l'altra A.S.L.. Grazie a tutti. “

La Presidente ringrazia il Vice Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

La Presidente cede la parola al Capogruppo Consigliere Zanella Angelo.

ZANELLA MICHELE ANGELO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Il problema è che prima si fanno i coperchi, dopo si fanno le pentole. Lo diceva Erminio nel suo intervento, quando ha detto che questa vicenda è nata male, che anche il protocollo è una conseguenza di tutta una serie di passaggi sicuramente difficoltosi, che la Regione ha voluto comunque imporre e attuare. Memoria corta, invece, del Consigliere Targhetta e del Vice Sindaco Monica, perché quando si cita l'ordine del giorno nel 2006 bisogna ricordare su cosa era riferito. Ed era riferito a un progetto di legge che modificava solo l'appartenenza di Cavallino Treporti dall'A.S.L. 12 all'A.S.L. 10. Quindi è ovvio che si diceva che dovrà essere valutata solo quando ci sarà una riorganizzazione complessiva del sistema sanitario regionale, e non così d'imperio uno spostamento che non dava nessuna garanzia.

Concretezza, Assessore Tagliapietra. Beh, la concretezza è le cose che ci sono. Il resto si vedrà. Il tempo è galantuomo, diceva il Vice Sindaco. Beh, vi aspetteremo su questo. Sappiate, però, che i cittadini hanno questa preoccupazione.

Vede, noi non ci aspettavamo di spaccare la Maggioranza, ma siete voi che vi siete spaccati rispetto ai vostri cittadini. Allora, se questa è la soluzione migliore e ritenete che per voi sia la soluzione migliore, attraverso il protocollo avete ottenuto il massimo risultato possibile, non fate altro che essere coerenti con quanto avete affermato. Non credo che qui ci sia un problema di ammissibilità del giudizio. Sottoponete semplicemente il protocollo al giudizio della gente. E quindi il mio voto non può essere che contrario.”

La Presidente cede la parola al Capogruppo Consigliere Renzo Orazio per la dichiarazione di voto.

ORAZIO RENZO – Consigliere Comunale . Deregistrazione integrale

“Prima il Consigliere Zanella ha chiesto se era un mantra la nostra dichiarazione di voto... sbaglio? Sbaglio, forse... l'ora tarda. *La posizione di questa Maggioranza è sempre stata chiara: una consultazione popolare per chi crede fortemente nella democrazia è un dovere etico, ma diciamo*

no, assolutamente no ad una strumentalizzazione di questo istituto di partecipazione, che fino ad oggi è stato strumentalizzato. Votare questo ordine del giorno senza emendamento che noi avevamo proposto vorrebbe dire non rispettare il parere tecnico del Segretario del Comune. Questa, a grandi linee, è la dichiarazione di voto che ho fatto il 20 febbraio 2017. Ma ancora oggi questa dichiarazione di voto è tuttavia valida, comunque, perché ripercorre un po' tutto quello che è stato detto oggi. Ripercorre un po' tutto quanto il no del Segretario Comunale al referendum, la discussione tardiva del referendum, tutte cose che oggi abbiamo parlato. Tuttavia quel giorno difendevo le posizioni, le proteste anche dei cittadini di Cavallino Treporti. E anche in quella dichiarazione di voto si parlava di servizi. E non solo di servizi che ci sono, ma anche di nuovi servizi, di nuove implementazioni.

Ora il P.P.I. non c'era, non c'era prima, non era presente in nessun progetto in Regione, quindi l'ULSS 3 ha fatto delle promesse campate per aria. Poi è inutile dire che voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno, perché da quindici anni si sostiene che l'unico elemento discriminante è la garanzia dei servizi. Oggi la garanzia è stata messa nero su bianco. Dal 2006 si sostiene, è stato detto da più Consiglieri, comunque è stato detto e ribadito anche oggi, che non si tifa per una o per l'altra ULSS, ma che in sostanza si può cambiare a fronte di un Distretto efficiente, con più servizi, dove vengono ottimizzate le risorse umane e anche razionalizzati gli spazi, come il protocollo prevede. Noi rispettiamo le idee di tutti. Abbiamo fatto anche nostre le paure della cittadinanza, aggiungendole alle nostre preoccupazioni, per ottenere conferma. Il Sindaco prima l'ha detto ed è stata chiara: i cambiamenti possono far paura, vanno affrontati e utilizzati per migliorare la situazione esistente.

Mi sembra, poi, che tra l'altro molte di queste paure c'erano alla separazione anche dal Comune, da Venezia. Poi non so come sia andata bene.

Il protocollo dell'8 maggio dà garanzia dei servizi, che a gran voce fin dal 2002 viene chiesta. Anche in tempi recenti il Comitato "La mia salute con Venezia" e le Opposizioni chiedevano la garanzia dei servizi. E questa è la risposta.

Peraltro, poi, c'è comunque l'impegno, come ha detto prima la Sindaca, in caso di audizione in Quinta Commissione, anche di portare eventualmente un documento del Comitato stesso. Ribadisco che il nostro voto sarà favorevole. "

La Presidente in assenza di ulteriori interventi mette in votazione l'ordine del giorno.

Con 12 voti favorevoli, 4 contrari, il Consiglio Comunale approva il terzo punto all'ordine del giorno.

Dopo di ciò la Presidente dichiara chiusa la seduta . I lavori terminano alle ore 1.00.